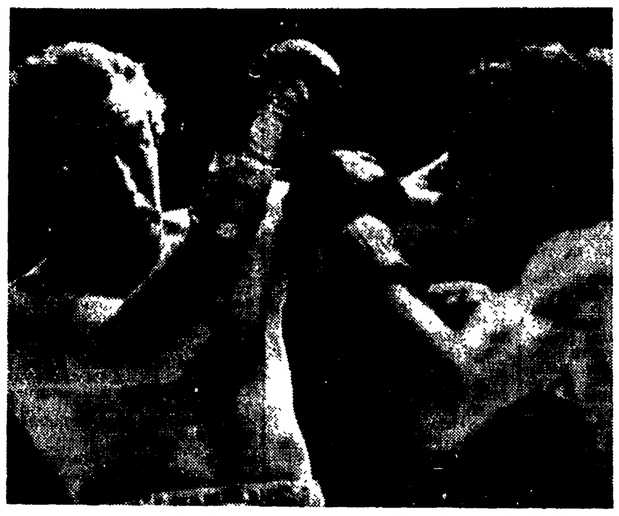
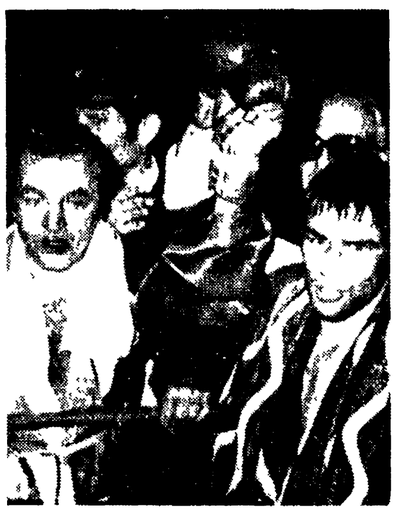
L'« europeo » di Grenoble ha ricordato un match d'altri tempi

Menetrey e Lopopolo come Marcel Cerdan e Turiello

Anche allora, al Vigorelli, nel 1939, era in palio la cintura dei welters - Mentre il savoiardo punta alla corona di Napoles, il milanese, se non si ritirerà, potrebbe battersi con Arcari, però al limite delle 147 libbre





GRENOBLE — Lopopolo (foto a sinistra) respinge l'ennesimo assalto di Menetrey. A destra: il francese, visibilmente provato come l'italiano, alza il braccio di Lopopolo che aveva, prima dell'inizio della quattordicesima ripresa, rinunciato a proseguire il match.

Forse Roger Menetrey avrà Josè Napoles per il campionato del mondo dei pesi welters. *Nel 1939 la medesima « chance » non venne concessa a Marcel Cerdan, allora campione europeo delle* 147 libbre, *perchè poco dopo arrivò la guerra. La* Cintura *mondiale apparteneva al piccolo Henry Armstrong del Missouri, un super-campione in tre categorie di peso, per le referenze rivolgetevi al milanese Aldo Spoldi oppure al romano Enrico Venturi. Quindi venne a mancare un combattimento da* leggenda, *Armstrong contro Cerdan appunto. Questo pensavamo assistendo, alla TV, alla partita svoltasi sabato sera nel* Palais des Sports *di Grenoble.*

Can la sua furia aggressiva ed inesauribile, essendo una forza della natura, Roger Menetrey, il montanaro savoiardo, ha marciato continuamente sul cittadino metropolitano Sandro Lopopolo nell'intento di spazzarlo via, prima dell'ultimo gong, come gli era riuscito con precedenti sfidanti, l'italiano Bertini (13 rounds*), il francese Robert Gallois (6* rounds*), il danese Joergen Hansen (10* rounds*). Fatte naturalmente le dovute proporzioni, Roger Menetrey campione d'Europa per i* welters *ci ha ricordato Marcel Cerdan, quando apparteneva alla medesima categoria, e Sandro Lopopolo addirittura Saverio Turiello per la sua freddezza nel contrattacco, per il suo « mestiere », per la sua maestria tecnica che piace all'occhio e rende.*

Ed eccoci, dunque, con il ricordo, nel Vigorelli *di Milano la notte del 3 giugno 1939, un sabato anche allora. Il francese diede subito battaglia irruento, dinamico, rabbioso e pesante nei colpi. A Grenoble pure Menetrey diede immediatamente battaglia con irruenza ma con un dinamismo più rozzo e confuso, quindi meno efficace. Questa è la differenza di « classe » fra il grande Marcel e Roger, che grande non lo è ancora. Furbo come una volpe, scaltro quanto un mercante levantino, abilissimo, trucchista, spericolato, coraggioso, Turiello affrontò la tempesta con sguardo attento, freddo, calcolatore, insomma da navigante provetto e per una decina di* rounds *riuscì a scivolare magnificamente fra i marosi incalzanti. Verso la dodicesima ripresa il « ciclone Cerdan » riuscì a fare qualche danno, tuttavia Saverio toccò in piedi l'ultima sponda del 15° assalto. Fu una sconfitta gloriosa per Saverio Turiello, che poi salpò per l'America dove divenne un fido di Frankie Carbo mentre per Marcel Cerdan ci fu la casacca del marinaio.*

I primi dieci rounds *di Sandro Lopopolo sono apparsi splendidi per i colpi messi a segno, per la tattica usata, per l'animo con cui il milanese ha affrontato la furia di Menetrey. Meno scaltro e furbo e trucchista di Saverio Turiello che era un maestro della mistificazione pugilistica, il Sandro Lopopolo attuale lo vale come bravura tecnica, determinazione e gelido coraggio. Dopo l'undicesimo* round *il combattimento si è fatto ancora più duro per Lopopolo, ferito ad uno zigomo ed all'arcata sopracciliare sinistra. L'arbitro inglese Harry Gibbs, un « referee » che lascia combattere come avranno notato i clienti televisivi, si preoccupa sempre quando vede del sangue. Era già stato nel « corner » italiano per rendersi conto della situazione. Quando decise di fermare Sandro Lopopolo, all'inizio del 14° assalto, mancavano sei minuti di pugni all'ultimo traguardo. Le randellate di Menetrey erano già riuscite a fare qualche danno, magari ne avrebbero fatti altri, certo Roger aveva ormai a portata di mano una vittoria ai punti, con verdetto unanime dell'arbitro Gibbs come dei giudici di sedia Tomser (Germania Federale) ed Ezquera, uno spagnolo.*

Sulla conclusione del combattimento di Grenoble ci sono almeno due versioni, quella di Harry Gibbs e l'altra del manager *Amaduzzi. Ad ogni modo la verità non è mai unica e perfetta ma non ha importanza in questo caso. Possiamo tranquillamente dire che se la sconfitta di Sandro Lopopolo era inevitabile venne però contenuta in limiti dignitosi. Quando lo stesso Amaduzzi fece fermare a Montecarlo Nino Benvenuti, martellato da Monzon, la situazione appariva ben più difficile e drammatica per il triestino.*

Adesso il deluso Lopopolo dice che appenderà i guantoni e può darsi che lo faccia, tuttavia ben preparato, come stavolta, lo riteniamo capace al limite dei welters *di 10 brillanti* rounds *anche con Bruno Arcari. Ci sembra di vedere la smorfia di Rocco Agostino. Il vecchio George Parnassus si trovava nel « ring-side » di Grenoble per ingaggiare il vincitore della partita europea oppure per far ingaggiare il suo Josè Napoles in Francia e in Italia per la modica tariffa di 100 mila dollari. Difficilmente Roger Menetrey potrebbe farcela contro il cubano e la medesima cosa ripetiamo per Arcari. Piuttosto suggeriamo un europeo dei* welters *fra Menetrey e il campione di Rocco Agostino: è logica sportiva.*

Giuseppe Signori

Lopopolo: « Mi ritiro battuto da un grande pugile »

GRENOBLE, 10 dicembre

Sandro Lopopolo ha confermato l'intenzione di abbandonare il pugilato. « Ho concluso qui a Grenoble — ha detto — una carriera sfortunata e piena di ingiustizie, ma con la convinzione di aver fatto il mio dovere. Mi ritiro battuto da un grande avversario, che ha anche molte possibilità di arrivare con successo al mondiale con Napoles ».

In merito al discusso verdetto, l'arbitro britannico Gibbs ha precisato di essere intervenuto su invito del manager dell'italiano, Amaduzzi, ma di non aver ritenuto la ferita di tale gravità da pregiudicare la continuazione del match: « E' un verdetto quindi di sconfitta per abbandono, cioè per k.o.t. A quel momento avevo segnato otto punti a vantaggio di Menetrey ».

Da Cagliari uno spiraglio di luce

Rodoni ha vinto ma non troppo

SERVIZIO

CAGLIARI, 10 dicembre

Il ciclismo italiano ha concluso il congresso di Cagliari ed ha stabilito di tenere il prossimo, nel 1974, a Roma. Tra due anni, come stabilito dallo statuto che prevede il rinnovo del consiglio direttivo ogni 4 anni, non saranno in discussione le cariche direttive. A Roma pertanto il presidente Adriano Rodoni, i vicepresidenti Maisto, Giotto e De Giorgi, i consiglieri federali Chiappini, Allasa, Melandri, Tondoi, Balestra e Stinchetti non correranno rischi di estromissione. A meno che, lo eventuale mancato rispetto dell'ordine del giorno, vincolo che lega l'organismo direttivo a seguire le precise direttive impartite dal congresso, non crei una situazione, per la quale l'assemblea, votando la sfiducia a Rodoni, lo costringa a dimettersi aprendo di fatto la porta a nuove elezioni.

Il congresso insomma si è concluso con Rodoni vincitore ma non troppo, meno insomma di quanto possa apparire. E' la prima volta che il congresso si scioglie senza aver delegato tutto il potere al presidente, avendo infatti sancite precise direttive per questo e per l'organismo direttivo. Il congresso di Cagliari ha quindi affermato nei principi e nella pratica la piena sovranità dell'assemblea delle società e la sua funzione di direzione. Quindi un attento esame dei voti rende anche più chiara la situazione reale. Rodoni ne ha riportato 1939, quindi c'erano in sala 608 voti disponibili per altre conclusioni, voti che aggiunti a quelli che hanno determinata l'approvazione dell'ordine del giorno presentato dal presidente del comitato regionale emiliano, Gianni Sinoppi, avrebbero potuto provocare ben diversa conclusione.

A Cagliari per Rodoni non ci sono stati pericoli perché ha saputo, ancora una volta, capire quale fosse l'umore dei delegati schierandosi (e facendo schierare la Lombardia) per i rinnovamenti democratici proposti. Adesso si tratterà di vedere come saprà rispettarli e farli rispettare.

Il lungo e faticoso iter delle elezioni ieri sera si è concluso tardi e oltre ai già detti sono stati eletti Lavagno, Campagna, Gallus, Gasparri, Orlandi nella commissione appello superiore, quindi Santandrea e Moro sindaci revisori effettivi e Caroi e Stoffella supplenti.

Il presidente della CTS per statuto verrà nominato dal consiglio federale e si dice che sarà certamente Giovanni Gioia, l'attuale presidente del comitato regionale della Lombardia. Questi dicono sia intenzionato a chiamare Mario Ricci a commissario tecnico per i dilettanti della strada, quindi Guido Messina per la pista. Tuttavia le indicazioni fino ad ora fatte da coloro che comporranno il consiglio direttivo della federazione sono assai più vaste e comprendono i nomi di Rimedio Costa, Valentini e Proietti oltre a quelli di Ricci e Messina.

Oggi, in un clima di esasperata insofferenza alla discussione, diretto dal presidente di assemblea Gino Gorla, si è avuto il congresso della ANUGC, l'associazione degli ufficiali di gara. La discussione aperta sulla relazione del presidente uscente non ha detto nulla di importante sui problemi che il ciclismo italiano pone a coloro che devono esplicare l'importante funzione del giudice sportivo.

Nelle successive elezioni Raimondi è stato confermato presidente dell'associazione con larga maggioranza di voti.

Eugenio Bomboni

Serie C

A: l'Alessandria di nuovo sola
B: il Modena si è addormentato?
C: l'Avellino si fa scavalcare

L'Alessandria è di nuovo sola in testa alla classifica. Il Parma ha infatti battuto, sia pur di misura, il Venezia sicchè i grigi tornano a dominare la graduatoria grazie alla vittoria sulla Pro Vercelli. Dietro i piemontesi ora incalzano la Cremonese, lo stesso Venezia, l'Udinese e il Savona. Ma sembra davvero che questo, finalmente, sia l'anno degli alessandrini.

Fra gli altri risultati da segnalare il successo del Verbania, che consente ai verbanesi di compiere un primo passo verso l'abbandono dell'ultimo posto. Utilissimo anche il pareggio del Piacenza a Trento e altrettanto quello della Triestina sul campo di quel Legnano, che sembra aver perduto lo smalto della prima parte del torneo.

★

Il Modena si è addormentato? I «canarini», dopo la sconfitta dell'altra domenica, sono stati costretti ieri al pareggio casalingo dalla modesta Anconitana. Ne ha profittato la Lucchese, che ha pareggiato sul campo di quello Spezia che, otto giorni fa, aveva appunto dato la paga al Modena. La Lucchese rafforza così il suo primato guadagnando un altro punto in media inglese sui modenesi, che ora devono tornare subito al rendimento di qualche settimana fa se non vogliono perdere l'autobus.

Intanto si fa sotto il Giulianova, che è ormai ad un punto dai modenesi mentre il Pisa, sulla via della ripresa, ha ottenuto un altro punto pur essendo stato costretto a dividere la posta nella partita casalinga con l'Empoli.

C'è infine da sottolineare l'ottima rimonta della Spal, che, stavolta, ha liquidato il pur forte Rimini, ciò che le consente, in attesa di tempi migliori, di assestarsi nelle posizioni di centro della classifica.

★

L'Acireale ha battuto lo Avellino (ma la vittoria dei padroni di casa non è stata facile) e il Lecce ha vinto a Siracusa. Lecce e Acireale scavalcano così in classifica l'Avellino conquistando in coabitazione la prima piazza. Ma il duello a tre è ben lungi dall'essere concluso e l'Avellino ha tutto il tempo per riprendersi.

Intanto nelle immediate retrovie della classifica hanno perduto terreno la Juve Stabia (pareggio in casa con il Crotone) e il Chieti (battuto a Torre del Greco) mentre si fanno sotto Pro Vasto e Salernitana, in modo particolare il Pro Vasto che deve ricuperare una partita. Da ricordare infine la vittoria del Messina sul Potenza, un Potenza che si sta avviando velocemente sulla via della quarta serie.

Carlo Giuliani

La Forst cede al «Simm» e l'Ignis resta sola

Milanesi implacabili, canturini superficiali (87-76)

Bariviera-Brumatti coppia da «uppercut»

SIMMENTHAL: Iellini (14), Brumatti (18), Masini (14), Bariviera (21), Kenney (20). Non entrati: Cerioni, Vecchiato, Borlenghi, Bianchi e Giomo.
FORST: Recalcati (14), Meneghel (6), Della Fiori (15), Farina (2), Vendemini (11), Lienhard (14), Marzorati (13), Beretta. Non entrati: Zonta e Cattini.
ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Zambelli di Milano.
NOTE: usciti per 5 falli nella ripresa Della Fiori, al 4'35" (45-53) e Lienhard, al 18'40" (69-82). Tiri liberi: Simmenthal 11 su 14 (78,5 per cento), Forst 9 su 12 (75 per cento). Risultato del primo tempo: 42-36. Spettatori oltre 6000 (tutto esaurito).

MILANO, 10 dicembre

Il Simmenthal vince, raggiunge la Forst, si porta psicologicamente già a ridosso dell'Ignis. Il Cantù paga quella sufficienza, già denunciata sette giorni fa, con cui affronta i campioni d'Italia, sottovalutando i loro mezzi e credendo troppo ciecamente nei propri. Un atteggiamento sempre pericoloso.

L'incontro non ha una vera storia, quasi nulli i colpi di scena: il Simmenthal conduce sin dal primo momento, alla maniera antica e aumenta, secondo dopo secondo, la propria sicurezza. E minuto dopo minuto il proprio vantaggio, così che al 4' della ripresa, quella che potrebbe essere una svolta decisiva a suo favore è già stata ampiamente meritata prima: sono infatti trascorsi poco più di quattro minuti del secondo tempo quando l'ottimo Zambelli fischia il quinto fallo in attacco a Della Fiori. Albanese, bustocco, buono fuori ma poco convincente sotto tabellone, gli fa eco nella bolgia del Palalido. Taurisano si trova con Lienhard gravato di personali, con Vendemini pure sull'orlo della forzata panchina e con Meneghel meno preciso del solito. Lo sforzo intrapreso per rimontare i dodici punti che in quel momento lo separano da Rubini viene così frustrato.

Ma quei dodici punti il Simm se li è sudati già prima, fin da quando si fischia l'inizio. Quando cioè Rubini manda in campo Kenney per controllare Lienhard, Masini a bloccare i sottomano di Della Fiori, Iellini su Meneghel, Bariviera su Farina e Brumatti su Marzorati. Taurisano sa che molto dipende dalle marcature, disdegna le coppie fisse e schiera Della Fiori su Kenney, Lienhard su Masini, Marzorati su Iellini e Meneghel su Brumatti.

La battaglia tattica favorisce però i milanesi, perchè Della Fiori ritarda nel ritornare sullo *yankee*, Bariviera sfugge spesso e volentieri a Farina e Meneghel è letteralmente inciucchito da Brumatti. Proprio da quest'ultimo e da Bariviera, vengono i canestri. Il Simm si spinge sulla molla Brumatti-Bariviera sino all'8-0. Fallita la prima marcatura, su Brumatti vien posto l'entrante Recalcati: 8-6. Continua però Bariviera, ed il Simm prende il largo. Nuovo cataclisma tattico di Taurisano: del lungo Renzo si occupa Della Fiori, viene immesso Vendemini per controllare Masini. Solo 6 punti il distacco al termine del primo tempo: 42-36.

Se nel primo la coppia Bariviera-Brumatti è la chiave del successo, nel secondo tempo si scatenano Kenney e Masini, mentre Marzorati perde il confronto di regia con Iellini. Quando esce Della Fiori il Simmenthal vola.

Al 9' il distacco è di 15 punti, all'11' di 17. A questo punto Taurisano ordina il *pressing*, manovra che con minor superficialità andava fatta prima. Ne sortisce solo l'effetto di ridurre a 11 i punti di svantaggio.

Poi è il trionfo dei campioni d'Italia, l'entusiasmo del 6 mila spettatori, la delusione del seguito canturino e la rabbia di quel migliaio lasciato fuori dai cancelli.

Gian Maria Madella

RISULTATI
Simmenthal-Forst 87-76, Ignis-Gorena 85-66, Snaidero-Norda 93-90, Splügen-Gamma 74-57, Alco-Maxmobili 72-65, Partenope-Brill 74-73, Saclà-Mobilquattro 79-66.
CLASSIFICA
Ignis punti 16; Forst e Simmenthal 14; Gorena e Partenope 10; Norda, Splügen e Snaidero 8; Saclà 6; Maxmobili, Brill, Gamma e Alco 4; Mobilquattro 2.

Un Gorena dignitoso e sconfitto (85-66)

Solita noia di vincere

IGNIS: Rusconi (10), Flaborea (13), Zanatta (3), Morse (36), Ossola (5), Meneghin (11), Polzot (3), Bisson (4), Lucarelli, Chiarini.
GORENA: Prisco (2), Franco (2), Cedolini (12), Bertini (6), Johnson (17), Gracis (17), Fabris (5), Jessi (5), Peroni, Varese.
ARBITRI: Cagnazzo e Filippone, di Roma.
NOTE: tiri liberi: Ignis 13 su 22, Corena 8 su 16. Usciti per 5 falli Fabris e Bertini. Risultato del primo tempo 40-27.

SERVIZIO

VARESE, 10 dicembre

Il pubblico varesino ormai, se vuole divertirsi, deve preferire la Gamma oppure aspettare i grossi impegni di campionato e Coppa della Ignis. Ma le partite come quelle di oggi, decise sulla carta e con tutto già scontato, non possono offrire più di quel poco. Contro il Gorena si è trattato, infatti, di un incontro noioso, privo di agonismo; nemmeno la briosità di Rusconi è riuscita a dare un po' di colore e vivacità al gioco.

Solo per un paio di minuti del 2° tempo quando il « piccolo » della Ignis si è destreggiato in 4 o 5 azioni di contropiede e Morse si è deciso a giocare, come da lui è giusto aspettarsi, si è vista della pallacanestro divertente. Per il resto quasi nulla e non solo per la poca consistenza degli ospiti che hanno giocato come meglio potevano, cioè non badando al risultato, cercando invece di creare azioni intelligenti contro la difesa giallo-blu, ma anche, e soprattutto, per la poca verve di questi ultimi che ormai paiono aspettare ad impegnarsi soltanto nelle grosse partite.

Dopo gli incerti dell'inizio la Ignis ha cominciato a prendere il largo verso il 10' grazie particolarmente a Morse e Rusconi mentre Meneghin e Bisson trovavano molta difficoltà ad entrare in zona avversaria e a centrare il canestro dalla media distanza. In questa prima parte della partita si è visto nelle file degli ospiti un ottimo Gracis che è riuscito a sorprendere in più di una occasione il diretto avversario Ossola mettendo a segno ottimi canestri specie in entrata.

Qualche sostituzione fra i giallo-blu all'inizio del secondo tempo faceva sperare che la partita si svegliasse, ma purtroppo questo non accadeva se non, come detto, per soli due minuti. Unica nota di rilievo di tutta la ripresa un battibecco di Meneghin con Fabris che costringeva l'allenatore Nikolic a chiamare in panchina il pivot. Il suo sostituto, Bisson, restava sul campo per qualche istante soltanto. Poi anche lui tornava in panchina per il poco impegno dimostrato.

Nelle file del Gorena, ottimo, come abbiamo detto, Gracis, realizzatore in tutto di ben 17 punti.

Carlo Meazza

Bene la Snaidero (93-90)

Alla Norda fatale la distanza

SNAIDERO: Hall (14), Natali (13), Bovone (25), Malagoli (12), Cosmelli (21), Paschini (8), Devetag.
NORDA: Albonico (10), Gergati (18), Fultz (28), Serafini (24), Bertolotti (10), Sacco, Ferracini.
ARBITRI: Massai e Pacini, di Firenze.
NOTE: tiri liberi 7 su 10 per la Snaidero; 6 su 6 per per la Norda. Uscito per cinque falli Paschini della Snaidero.

UDINE, 10 dicembre

(r. ma.) Un incontro equilibratissimo, ma non per questo privo di spunti tecnici ad alto livello, e tanti canestri, come dimostra il tabellino. Dopo una fuga iniziale degli ospiti, che guadagnano sei lunghezze, i friulani si fanno sotto recuperando con bravura ma il loro vantaggio non va oltre i dieci punti, stabilizzandosi poi quel tanto che basta per tenere a bada gli avversari.

A Fultz e Serafini gli arancione rispondono con un sorprendente Bovone che riesce a coprire nel primo tempo l'abulia di Hall, fra l'altro poco servito. Ma l'incontro si fa frenetico a pochi minuti dalla chiusura ed è in questo momento che escono con un forcing travolgente da un lato Gergati e dall'altro Cosmelli.

Bene lo Splügen (74-57)

Punito un Gamma sciupone

SPLUGEN: Medeot (20), Zanon, Guadagnino, Carraro (6), Milani (6), Hawes (20), Trevisan (2), Bufalini, Barbazza, Gennari (20).
GAMMA: Grugnola, Rodà A. (12), Gergati R., Scattolin, Veronesi (2), Rodà G. (2), Benton (16), Crippa (10), Colombo, Gergati G. (15).
ARBITRI: Ugatti Giovanni e Ugatti Vittorio di Salerno.
NOTE: tiri liberi: per lo Splügen 18 su 20; per il Gamma 11 su 24. Usciti per 5 falli nel secondo tempo al 9' e 49" Gergati R., al 10' e 38" Bufalini, al 18' e 22" Gergati G., al 19' e 29" Trevisan.

VENEZIA, 10 dicembre

(m. m.) — *Quarto successo consecutivo dello Splügen, questa volta a spese del Gamma. Al di là di ogni previsione però i veneziani, nel primo tempo in particolare, hanno arrischiato grosso. I lombardi devono infatti alla loro poca precisione nell'andare a canestro se non sono riusciti a sfruttare il loro favorevole momento e trarne il meritato vantaggio. Il basso punteggio di 30 a 27 con il quale si concludevano i primi venti minuti di gara sta a dimostrare che entrambi i quintetti avevano operato modestamente.*

Nella ripresa il ritmo si faceva un tantino più vivace, per l'impostazione del gioco più accurato e per la più attenta chiarezza.

Pesaresi battuti (77-65)

All'Alco si torna a sorridere

ALCO: Sgarzi, Orlandi, Boscherini, Monari, Stagni (2), Pellanera (2), Viola (20), Schull (24), Arrigoni (24), Stefanini (5).
MAXMOBILI: Rossi P. (24), Bertini G.F. (2), Rossi S. (2), Fattori (8), Sarti, Olivetti (2), Cinciarini, Gurini (8), Skansi (8), Canciani (11).
ARBITRI: G. e B. Burcovich, di Venezia.
NOTE: tiri liberi Alco 9 su 11; Maxmobili 11 su 16. Primo tempo: Alco 42, Maxmobili 30.

BOLOGNA, 10 dicembre

(g. d. r.) Lamberti può tirare stasera un sospiro di sollievo. L'Alco, infatti, battendo i pesaresi della Maxmobili per 77-65 si è portata fuori da una disperata situazione di classifica. I bolognesi rispetto alle ultime incolori prestazioni hanno giocato, pur senza entusiasmare, un basket sufficiente in grado di mettere sotto la Maxmobili.

Nell'Alco si sono messi particolarmente in luce l'ottimo Arrigoni (sei canestri consecutivi sul altrettanti tentativi), Pellanera e Viola.

Nei primi minuti la Maxmobili impone il suo gioco ma l'Alco si fa sotto e al 10' si porta in vantaggio: 22 e 20. Il tempo finisce con i padroni di casa che conducono per ben 12 punti: 42 a 30. La ripresa non ha nulla di particolare da offrire.

Cede il Brill (74-73)

La Partenope ha dalla sua la fortuna

PARTENOPE: Coen (2), Errico P., Scodavolpe (9), Williams (18), D'Aquila (10), Vatteroni, Zoffi, Fucile (16), Errico A. (13), Errico V. (6).
BRILL: Villetti (10), Bernardini, Mastio, Vascellari, Nanni, Ferello (15), Pedrazzini (11), Corredda (2), Spinetti (7), Holcomb (28).
ARBITRI: Martolini e Fiorito, di Roma.
NOTE: tiri liberi: Partenope 14 su 22; Brill 21 su 28. Usciti per cinque falli al secondo tempo Spinetti e Pedrazzini del Brill.

NAPOLI, 10 dicembre

(g. s.) — *E' ormai abitudine della Partenope vincere negli ultimi cinque secondi e sempre con un punto di scarto. E' accaduto tre volte durante questo campionato e sempre sul campo amico. Ma la squadra partenopea oggi non è apparsa in forma. Cinque dei suoi giocatori erano convalescenti e di ciò ha risentito il suo gioco che è stato evanescente e improvvisato.*

Manfredo Fucile ha risolto la partita negli ultimi cinque secondi, con due perfetti tiri liberi, portando a compimento un piccolo capolavoro difensivo di Vincenzo Errico. Il Brill è parsa una squadra molto compatta, priva però di validi cambi ed ha appoggiato tutto il suo gioco su Holcomb.

Mobilquattro k.o. (79-66)

Caglieris trascina il Saclà

SACLA': Frediani, Caglieris (36), Riva, Benevelli (10), Kirkland (14), De Simone (19), Sacchetti, (non entrati Bottecchia, Scartozzi e Billeri).
MOBILQUATTRO: Molina, Papetti (1), Girotti (2), Florio, Barlucchi (12), Pirovano, Jura (24), Grasselli, De Rossi (17), Nizza (10).
ARBITRI: Vitolo di Pisa e Morelli di Pontedera.
NOTE: tiri liberi: Saclà 11 su 16, Mobilquattro 4 su 6. Usciti per cinque falli Papetti al 14' s.t., Nizza al 16', Jura al 18', Barlucchi al 19. Espulso il dott. Blini, medico del Mobilquattro per proteste, al 16' s.t.

ASTI, 10 dicembre

(c.c.) Il Saclà ha battuto al termine di una serratissima partita i diretti rivali in classifica della Mobilquattro. Per un tempo l'assenza di Merlati per la frattura dell'anulare destro, è sembrata condizionare molto gli astigiani, poi poco a poco gli uomini di Toth sorretti da un Caglieris stratosferico hanno raddrizzato la situazione difficile e hanno domato gli atleti di Sales ordinati e precisi nel tiro solo fino ai primi minuti del secondo tempo.

All'Autodromo di Vallelunga

Gerber senza rivali nella Formula Ford

ROMA, 10 dicembre

Il messicano Johnny Gerber si è aggiudicato, col tempo di 23'5"6 alla media oraria di 105.045 chilometri, la gara di « formula Ford », considerata giustamente la competizione « clou » della manifestazione automobilistica organizzata oggi dalla Ford italiana, nello autodromo di Vallelunga.

Gerber non ha avuto praticamente rivali, tanto superiore è apparsa la sua azione, ed ha onorato il proprio titolo mondiale di « formula Ford » realizzando anche il giro più veloce, in 56" netti, alla media di 107,357 km/h. La competizione, disputatasi in prova unica si è svolta attrarerso 25 giri del circuito piccolo dell'autodromo, pari a 41,750 chilometri. Gli italiani Sassi e Ciccozzi sono stati irriducibili nell'inseguire il vincitore lanciato verso il successo, terminando rispettivamente al secondo e terzo posto, ma nulla hanno potuto contro la abilità del campione mondiale (autentico specialista di queste prove).

Altrettanto emozionante e ancora più spettacolare è stata la prova di « rallycross » riservata ai campioni. Si è affermato il « tricolore » della specialità, Osvaldo Galatino, che ha preceduto, nella finale, il connazionale Davide Fargion ed il britannico Roger Clark. Ma gli applausi più nutriti sono andati proprio all'inglese che, in precedenza, aveva dato prova di un'eccezionale perizia, riuscendo a terminare vittoriosamente una batteria di qualificazione, nonostante avesse la visibilità pressoché ridotta a zero a causa dello sganciamento del cofano anteriore e del conseguente suo adagiamento sul parabrezza.

Nelle altre due gare in programma, si sono registrate le affermazioni del tedesco Jochen Mass, per la categoria « Ford Mexico » e del collega Gallo per la categoria « rallycross » riservata ai giornalisti. Da segnalare, infine, l'esibizione di Nanni Galli al volante della nuovissima Politoys, protrattasi per otto giri.

g. d. a.

TOTIP

PRIMA CORSA	
1) Zigano	x
2) Mellaha	x
SECONDA CORSA	
1) Nabiolino	x
2) Fleur	x
TERZA CORSA	
1) Azzo Della Torre	1
2) Parsifal	2
QUARTA CORSA	
1) Moquc	1
2) Gemone	2
QUINTA CORSA	
1) Operetta	2
2) Pompeo	x
SESTA CORSA	
1) Aladin	x
2) Aladin	1

QUOTE: ai 41 « 12 » spettano 269.810 lire; ai 661 « 11 », 16.510 lire; ai 3823 « 10 », 2.800 lire

PALLAVOLO: lotta serrata in testa

La Lubiam insiste e la Panini pure

La Lubiam insiste, la Panini non molla e, alle loro spalle, si fa sotto il Casadio Ravenna che avendo espugnato il campo di Catania si è portato a ridosso delle prime. Questa la situazione in testa dopo la decima giornata, della serie A maschile di pallavolo. Il sestetto bolognese, a dimostrazione del suo stato di grazia, è passato facilmente anche a Genova ai danni del Gargano mantenendo in tal modo le distanze dalla Panini Modena che nell'anticipo di metà settimana si era imposta di misura sulla Ruini Firenze.

Il sestetto toscano, dal canto suo, si è consolato nella Coppa delle coppe dove ha superato il primo turno battendo l'Atletico Madrid per 3-1. Se la situazione in testa è rimasta pressoché stazionaria, non altrettanto si può dire della coda, dove la battaglia si fa sempre più serrata.

Quest'anno le retrocessioni saranno quattro per cui, tolto il quartetto di testa, tutte le altre devono ritenersi pericolanti ad eccezione della Minelli Modena... ormai condannata alla serie cadetta essendo ancora a quota zero. In campo femminile, ferma la Fini Modena impegnata nella Coppa dei campioni in Francia, è venuta fuori La Torre di Reggio E. la quale si è affiancata provvisoriamente alle modenesi. Dietro alle due « grandi » figura il Casagrande e il Cus Parma.

Il sestetto universitario si è imposto nel derby emiliano ad una Comamobili apparsa irriconoscibile tanto che la Forestelli e compagne, dopo aver perso il primo set, hanno spadroneggiato negli altri tre lasciando pochissimi punti alle avversarie.

Luca Dalora

RISULTATI
MASCHILE: Catania-Casadio 2-3; Gargano-Lubiam 0-3; Arclinea-Minelli 3-2; CUS Torino-Virtus 2-1; CUS Parma-CUS Pisa 3-1; Panini Modena-Ruini 3-2 (giocata il 6 dicembre).
FEMMINILE: Comamobili - CUS Parma 1-3; La Torre-Città di Castello 3-0; Casagrande-Cogne 3-0; Presolana-Minelli 3-0; Fini Modena-Trili 3-0 (giocata il 7 dicembre).
CLASSIFICHE
MASCHILE: Lubiam p. 20; Panini, Ruini 16; Casadio 14; Arclinea 10; CUS Pisa, Gargano, Catania, CUS Parma 8; CUS Torino 6; Virtus 4; Minelli 0. - Panini e Minelli una partita in meno.
FEMMINILE: Fini e La Torre p. 14; Casagrande 12; CUS Parma 10; Comamobili e Presolana 8; Trili 6; Cogne 4; Città di Castello 2; Minelli 0. - Fini e CUS Parma una partita in meno.
PROSSIMO TURNO
MASCHILE: Virtus Ancona-CUS Parma; Minelli Modena-CUS Torino; Lubiam Bologna-Arclinea; Ruini Firenze-Gargano; Casadio Ravenna-Panini; CUS Pisa-Catania.
FEMMINILE: CUS Parma-Presolana; Trili Reggio E.-Comamobili; Cogne Aosta-Fini; Città di Castello-Casagrande; Minelli Modena - La Torre.

RUGBY

RISULTATI
Cumini Cucine-CUS Napoli 13-6; Parma-Fiamme Oro 20-3; Tosimobili-Metalcrom 4-4; CUS Genova-Roma Olimpic 27-3; Petrarca-Intercontinentale 23-6; Amatori Catania-L'Aquila 6-1.
CLASSIFICA
Petrarca 13 punti; CUS Genova 12; Fiamme Oro 11; Parma, Cumini, L'Aquila e Tosimobili 8; Metalcrom e Amatori Catania 7; Roma Olimpic e Intercontinentale 6; CUS Napoli 5.

DE ADAMICH SU « ALFA 33 » TERZO A SAN PAOLO

SAN PAOLO, 10 dicembre

L'italiano Andrea De Adamich, su Alfa Romeo 33 TT 3, è giunto terzo nella prima prova della Coppa del Brasile disputatasi oggi nel circuito di Interlagos sulla distanza di quindici giri, dietro al vincitore, il tedesco Willy Kauhsen (su Porsche 917/10) e al fratello del campione del mondo conduttori, il brasiliano Wilson Fittipaldi, pure su Porsche.

Ordine d'arrivo: 1. WILLY KAUHSEN (Germ. Occ.), Porsche 917/10 in 41'44"; 2. Wilson Fittipaldi (Brasile), Porsche 917, 41'50"4; 3. Andrea De Adamich (It.), Alfa Romeo 33 TT 3, 42'00"3; 4. Georg Loos (Germ. Occ.), McLaren M 8 D, 42'59"4; 5. Franz Pesch (Germ. Occ.), Porsche 917/10, 44'07"4. Gli altri concorrenti sono terminati a due giri.

A CASAL-PUSTERLENGO: ROBERT VERMEIRE DA DOMINATORE

CASALPUSTERLENGO, 10 dicembre

Il belga Robert Vermeire, ex campione del mondo dei dilettanti, ha dominato la gara di ciclocross internazionale valida per il « Nono trofeo Storti », disputatasi su un impegnativo percorso di 25 chilometri a Casalpusterlengo.

Alla competizione hanno partecipato 52 concorrenti. Il vincitore ha condotto una gara d'attesa per quasi metà del percorso, poi è passato decisamente all'attacco, distanziando progressivamte tutti gli avversari e concludendo la prova con netto distacco su Livan secondo arrivato Il valdostano Vagneur, campione d'Italia, è arrivato quarto facendosi superare anche dal dilettante cecoslovacco Fisera.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. VERMEIRE (Belgio), che copre i 25 chilometri del percorso in un'ora e 10'; 2. Livian a 2'49"; 3. Fisera (Cec.) a 2'53"; 4. Torresani a 3'14"; 5. Vagneur a 4'19"; 6. Slaivan a 5'; 7. Murdych (Cec.) a 5'32"; 8. R. Steiner (Svizz.) a 5'40"; 9. P. Steiner (Svizz.) a 5'51"; 10. Gerardin (Fr.) a 5'51".